

Concorso di progettazione in due gradi “Laveno Mombello: il Lago in piazza” - Laveno Mombello (VA)

Relazione illustrativa e tecnica

1. Obiettivi di progetto

L'oggetto della presente proposta progettuale è un intervento di riqualificazione urbana delle aree ubicate nel centro storico di Laveno-Mombello, quali Via Labiena “interna”, Piazza Matteotti, Piazza Caduti del Lavoro e rotonda di Viale Porro.

Gli obiettivi individuati sono:

- connessione tra i diversi spazi pubblici esistenti
- valorizzazione di Via Labiena “interna” come importante passaggio pedonale
- creazione di uno spazio pubblico identitario
- valorizzazione dello spazio di interfaccia tra ambiente costruito e lago maggiore
- mitigazione delle criticità legate alle cicliche variazioni del livello del lago

2. Proposta progettuale: rapporto con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico

L'intera proposta progettuale è incentrata sul tema dell'acqua e sul tentativo di risolvere l'odierna dicotomia che vede tale elemento, declinato in forma lacustre, tanto quale simbolo dell'identità della città di Laveno-Mombello, quanto quale fattore di pericolo durante le esondazioni del Lago Maggiore.

L'idea è quella di utilizzare il progetto dello spazio pubblico quale mezzo per creare aggregazione, ma anche per *interfacciarsi* con i sempre più frequenti ed imprevedibili episodi di alluvioni. L'approccio strategico adottato si orienta infatti verso la realizzazione di uno **spazio urbano “resiliente”**, progettato in modo tale da poter assecondare eventuali perturbazioni esterne senza pregiudicare lo svolgimento delle principali attività turistiche, commerciali e ricreative. A tal fine, invece di intervenire solo bidimensionalmente sull'area di studio, il progetto cerca di ‘modellare’ tridimensionalmente lo spazio urbano e renderlo così in grado di rispondere alla continua variabilità del lago.

Attualmente l'area di Piazza Caduti del Lavoro, Piazza Matteotti e il relativo tratto di Strada Provinciale si trovano ad una quota inferiore rispetto a via Labiena e alle circostanti porzioni del lungolago (ca. tra i 70 e 100 cm di dislivello). Tale condizione comporta l'allagamento ciclico di questa area. Da qui, la proposta progettuale “potenzia” tale topografia secondo una duplice direzione: estendendosi verso “l'alto”, creando una serie di aree “asciutte” che garantiscano la fruibilità dello spazio pubblico anche durante condizioni meteorologiche estreme; e muovendosi verso il basso”, attraverso una successione di spazi allagabili che scendono gradualmente verso il lago e cercano di riconciliare gli abitanti con quest'ultimo.

Partendo da quanto indicato nelle mappe di pericolosità del PGRA, la porzione di lungolago appartenente all'area di progetto viene sopraelevata di ca. 80 cm e portata a livello delle parti adiacenti. In tal modo, **viene assicurata la continuità e fruibilità dell'intero lungolago anche durante periodi di esondazione decennale**. Inoltre, il percorso viene ulteriormente spinto verso l'alto in direzione del lago, dando così origine al punto più elevato dell'intero

intervento: la copertura di nuovo padiglione, elemento panoramico e funzionale per apprezzare ancor di più la specificità del luogo. Allo stesso modo, anche via Labiena, estesa parzialmente su piazza Matteotti, rimane uno spazio sempre fruibile, sia durante esondazioni decennali (quando Piazza Caduti del Lavoro viene allagata) sia durante esondazioni “poco frequenti” (quando anche Piazza Matteotti viene allagata e parte di via Labiena viene destinata alla circolazione veicolare).

Il passaggio tra i dislivelli così creati viene risolto attraverso un sistema di gradinate, rampe e terrazzamenti che mettono progressivamente in comunicazione le due piazze oggetto di riqualificazione, fino a raggiungere il lago. In particolare, le gradinate in Piazza Caduti del Lavoro si trasformano nell'interfaccia principale tra uomo e lago, permettendo la continua fruizione di quest'ultimo. Inoltre, la coerenza di linguaggio architettonico tra le due piazze e il gioco di relazioni visive generate dai dislivelli (da via Labiena verso il lago e dalla copertura del nuovo padiglione verso via Labiena e piazza Matteotti) determinano una sequenza di episodi urbani non più separati, ma intrinsecamente legati l'un l'altro in un unico sistema urbano.

Infine, secondo la stessa logica, l'attuale rotatoria di Viale Porro viene ridimensionata in modo da ricavare una nuova area verde, o “Parco sul Lago”, direttamente connessa con il lungolago. In questa operazione l'attuale Monumento ai Caduti di Laveno viene ricollocato all'interno del parco stesso. Tale area verde viene anch'essa progettata tridimensionalmente ed articolata su due terrazzamenti circondati da dolci rilievi vegetali che schermano il parco dalla strada vicina.

3.1. Proposta progettuale: sviluppo delle potenzialità e vocazioni intrinseche dell' area di progetto

Le potenzialità delle soluzioni progettuali individuate si esplicano anche da un punto di vista sociale e culturale. Le gradinate e i terrazzamenti previsti fungono nella quotidianità da sedute, ma possono essere adattate a spalti in occasioni particolari, quali spettacoli musicali e teatrali, proiezioni cinematografiche e mostre (come nel caso di Piazza Matteotti), o eventi sportivi, ludici e celebrazioni tradizionali quali il ben noto Presepe sommerso (come nel caso di Piazza Caduti del Lavoro). A tal proposito, viene prevista la possibilità di ricollocare quest'ultimo proprio all'interno dell'area circondata dal percorso sull'acqua, generando così un vero e proprio “anfiteatro” dal quale apprezzare a 360 gradi l'eccezionalità dell'evento. Per rendere ciò possibile, Piazza Caduti del Lavoro e la relativa rampa di accesso sono state dimensionate in modo tale da permettere l'accesso e la manovra ad automezzi di tonnellaggio elevato. Similmente, lo stesso padiglione aperto si trasforma in una tribuna d'eccezione per rendere gli utenti partecipi di ciò che accade nelle due piazze sottostanti ed ammirare il paesaggio lacustre. A tal punto da diventare a sua volta un landmark nello skyline del Lago Maggiore.

In merito a via Labiena “interna”, il progetto ambisce similmente a potenziare la valenza di quest'area, trasformandola da semplice luogo di passaggio a una successione di “**stanze urbane**”, che, al contrario, grazie anche all'interazione con le attività commerciali esistenti, invogliano il cittadino alla sosta e all'interazione con l'altro. Vengono così creati il *Mobility Hub*, collocato ai due estremi della via, dove è possibile lasciare la propria bici o monopattino e proseguire a piedi; il *Lounge*, riparato dalle aree più trafficate, dove gustare in tranquillità un gelato della gelateria vicina, godersi un po' d'aria fresca nella pausa lavoro in ufficio comunale, o fermarsi a leggere un libro nel fine settimana; il *Playground*, dove i bambini possono divertirsi con giochi all'aperto e giochi d'acqua; la *Terrazza*, concepita come espansione sulla piazza

delle attività di ristoro prospicienti; il *Giardino urbano*, costituito da fioriere (rimovibili all'occorrenza) attraverso le quali scoprire diverse essenze tipiche del luogo; la *Tribuna*, che, sviluppata su più gradoni, offre un'ottima soluzione per rilassarsi al sole. Da un punto di vista architettonico, queste stanze urbane prendono forma attraverso l'articolazione tridimensionale del disegno della pavimentazione, il quale non solo definisce un'area sgombra eventualmente percorribile da autoveicoli in condizioni di necessità, ma si trasforma in rastrelliere per biciclette, sedute, aiuole, fioriere tematiche, giochi, o piccoli supporti informativi, a seconda della specifica stanza urbana di appartenenza.

Infine, rispetto al Parco sul Lago, l'articolazione in due terrazzamenti costituisce un'ulteriore opportunità per potenziare la valenza sia sociale che naturale dell'intero lungolago. Il primo terrazzamento, infatti, acquista un carattere più urbano attraverso la realizzazione di un'area gioco; nel secondo, invece, viene prevista la piantumazione di specie autoctone, sia sempreverdi che con diversi periodi di fioritura. Tale intervento, oltre a salvaguardare e supportare la biodiversità dell'area (vengono infatti previsti micro interventi per promuovere la colonizzazione di insetti, pipistrelli e uccelli), rappresenta anche un'occasione per sensibilizzare, attraverso pannelli informativi, la popolazione su temi di carattere ecologico ed ambientale.

3.2. Definizione di materiali e progetto di illuminazione

In merito alla scelta dei materiali, viene adottata prevalentemente la pietra locale per le pavimentazioni e per i rivestimenti di gradinate, terrazzamenti e per i principali arredi urbani. Al fine di rafforzare la coesione tra le due piazze, inoltre, parte della strada provinciale è anch'essa rivestita in pietra. Attraverso variazioni di colore e di posa viene definito un disegno che enfatizza i principali elementi di progetto (come, ad esempio, le gradinate), evidenzia in modo integrato ma chiaro i confini tra aree carrabili e pedonali ed integra appositi sistemi di orientamento per la utenze più fragili.

Riguardo l'illuminazione, questa è costituita, in corrispondenza delle due piazze, da elementi puntiformi alti con faretti regolabili, facilmente adattabili anche in occasione di eventi. Viene poi introdotto un sistema di illuminazione secondario rappresentato da LED incassati nelle gradinate principali, al fine non solo di esaltare la geometria di questi elementi urbani, ma anche di rafforzare la loro riconoscibilità a scala dell'intero lungolago. L'intensità di tale sistema può essere regolata a seconda delle necessità (per esempio in occasione di un evento), al fine di minimizzare l'inquinamento luminoso.

In via Labiena e nel Parco sul Lago, invece, vengono previsti, come illuminazione principale, lampioni più bassi, preferibilmente LED a bassa temperatura e con luce rivolta verso il basso. L'illuminazione secondaria è, in questo caso, costituita da faretti incassati segnapasso.

3.3. Sistema di smaltimento delle acque chiare

L'importanza dell'acqua nell'economia del progetto si evidenzia anche nel trattamento delle acque meteoriche, interpretate non come problema bensì quale risorsa. Viene infatti prevista la separazione del sistema di smaltimento delle acque chiare dal sistema fognario attraverso la realizzazione di tre linee di canali di smaltimento dell'acqua piovana. La prima corre lungo via Labiena, integrata nel disegno della pavimentazione, e termina in una vasca di raccolta in

corrispondenza di Piazza Matteotti, creata sfruttando il dislivello tra i due spazi. La seconda e la terza si sviluppano lungo piazza Matteotti, per poi arrivare in tre *rain gardens* (uno ubicato presso Piazza Matteotti mentre gli altri due presso la nuova rotatoria) volti ad infiltrare, purificare e ritardare l'afflusso d'acqua di scorrimento superficiale. Infine, in corrispondenza del Parco sul Lago, un'ulteriore vasca viene installata al di sotto dell'area gioco. In tutti i casi, perciò, l'acqua piovana viene raccolta, filtrata e poi riutilizzata per l'irrigazione del verde di progetto (soprattutto in previsione dei caldi mesi estivi) e per i giochi d'acqua previsti.

3.4. Fasi di realizzazione

Il progetto viene scomposto nelle seguenti fasi:

1. interventi su Via Labiena-Piazza Matteotti
2. interventi sul lungolago pedonale e Piazza Caduti del Lavoro
3. interventi sulla rotatoria di Viale Porro e Parco sul Lago
4. pavimentazione Strada provinciale 69

Tutti gli interventi possono essere realizzati in modo indipendente senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività quotidiane della zona.

4. Valutazioni tecnico economiche

Si veda Allegato 1

Conclusioni

Per concludere, la proposta progettuale in questione ha cercato di dare una risposta a tre principali sfide: una ambientale, rivolta a confrontarsi con le esondazioni del Lago; una urbana, mirata a riconnettere una serie di luoghi oggi fortemente separati; e una sociale e culturale, volta a potenziare la fruibilità dello spazio pubblico da parte di abitanti e turisti. Nel fare ciò, tuttavia, non si è scelto di elaborare soluzioni tecniche indipendenti, bensì è stato sviluppato un progetto unitario, dove ciascun intervento, come dimostrato, ha una triplice valenza ambientale, urbana e culturale. Di conseguenza, il risultato è paesaggio urbano "dinamico", che, proprio alla luce della sua tridimensionalità, non solo riesce ad adattarsi alle diverse altimetrie del lago, ma è anche in grado di moltiplicare la versatilità dei suoi spazi, generando opportunità sociali e culturali diverse a seconda delle differenti circostanze, e rafforzando, pertanto, anche l'identità e la valenza urbana di questi luoghi storici. Uno spazio coerente che, pur nella specificità e caratterizzazione delle sue singole parti, lavora sinergicamente come nuovo epicentro della città di Laveno-Mombello.

ALLEGATO 1. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DI SINTESI

(redatto in fase di progettazione preliminare)

Il presente documento contiene la valutazione tecnico economica preliminare, sintetizzata nel Quadro Economico di Progetto ed elaborata conformemente alla proposta preliminare presentata per la seconda fase del concorso di idee riportato in epigrafe.

Le lavorazioni sono state preliminarmente quantificate ed alle medesime è stato assegnato un costo unitario medio utilizzando la combinazione tra voci di prezzi specifici per tali opere (letteratura di settore o listini regionali) e, soprattutto per alcune forniture, ricorrendo alle valutazioni di mercato per singolo prodotto.

SINTESI INDICATIVA DELLE OPERE PREVISTE - COSTI

(da verificare con successivo computo metrico estimativo in fase pre-esecutiva)

Il costo complessivo preventivamente stimato dell'intervento ammonta a
€ 1.773.170,00 determinato, in via sintetica, come segue:

A	IMPORTO OPERE (IVA esclusa):	
1	Demolizioni e scavi	€ 156.150,00
2	Recupero e drenaggio acque di pioggia	€ 156.150,00
3	Opere strutturali	€ 347.000,00
4	Impianto elettrico e di illuminazione - opere murarie	€ 52.050,00
5	Impianto elettrico e di illuminazione	€ 173.500,00
6	Impianto di irrigazione	€ 52.050,00
7	Sottofondi pavimentazioni	€ 104.100,00
8	Pavimentazioni	€ 520.500,00
9	Terre	€ 34.700,00
10	Piantumazioni	€ 52.050,00
11	Arredi	€ 86.750,00
	Importo lavori	€ 1.735.000,00
	Costi per la sicurezza	€ 38.170,00
	Importo totale lavori a base d'appalto	€ 1.773.170,00